



17/03/2023

TEMI:

- Waterfront via Roma
- Direttiva europea miglioramento energetico edifici 2030

---

UNIONE SARDA

---

Pag. 6

PRIMO-PIANO

## La svolta di Cagliari: il tunnel-trincea nel parco di via Roma

Non sarà un tunnel, cioè una strada completamente interrata che nasconde il traffico in superficie. Ma una trincea, una scavo più "leggero" e sostenibile, che inghiottirà comunque le auto ma resterà aperto in superficie e sarà coperto e mascherato da alberi e arbusti. Questo, in linea di massima, il "cuore" della fase 2 del progetto del waterfront di Cagliari targato amministrazione Truzzu e disegnato dall'architetto Stefano Boeri. Il Comune ha da pochi giorni bandito la gara di progettazione del valore di 1,5 milioni di euro e, verosimilmente, alla fine dell'anno avrà in mano il progetto che potrà mettere a gara per dare gambe al completamento del nuovo fronte mare. La trincea Mentre il 27 marzo prossimo decolla la prima parte del progetto con l'apertura del cantiere per la realizzazione della grande piazza sul mare alberata che va da piazza Matteotti a piazza Deffenu, e trasforma via Roma in un grande boulevard ricco di verde (oltre 200 alberi), chioschi e spazi per lo sport e giochi per i bambini, l'amministrazione pensa già al secondo step. «L'indicazione è per una trincea», conferma Daniele Olla, dirigente del servizio Viabilità del Comune di Cagliari. Una infrastruttura che sarà profonda sette metri, lunga oltre trecento, comincerà con una rampa di accesso in via Riva di Ponente, poco oltre il palazzo che oggi ospita l'Arst, e uscirà di fronte al Consiglio regionale. Costo stimato: circa 90 milioni di euro (la gran parte fondi del Pnrr). La scelta Uno dei nodi del progetto del waterfront era quello della viabilità. Occorreva, infatti, una soluzione che consentisse alla piazza alberata sul mare di prendere forma, risolvendo il problema del traffico delle auto. Detto diversamente: in via Roma è impossibile (lo ha detto più volte l'architetto Boeri) prescindere dalla viabilità, da qui la necessità di ripensare alla mobilità con un progetto che continuasse a prevederla ma pensata affinché non rappresentasse più una barriera. Ecco come nasce l'idea di una trincea coperta e mascherata da alberi e arbusti. Il progetto di Cagliari non rappresenta certo un unicum nel panorama ingegneristico delle soluzioni trasportistiche: in Europa sono diverse le realtà che già lo hanno adottato. In Olanda, in Spagna, in Germania, per esempio, le strade vengono spesso costruite in piccole trincee, 2-3 metri più basse della superficie e scavalcate con parchi di ampiezza contenuta. Il coinvolgimento Dunque, il nuovo intervento urbano e paesaggistico si propone di ripristinare il valore sociale e ambientale del lungomare, attraverso una promenade verde che va in lungo, tra la stazione ferroviaria e piazza Inghar (la fase 1 del progetto), e in largo, tra la città e il mare (la fase 2, appunto). Dove la mobilità viene ripensata in chiave più lenta, con la costruzione della trincea. Quindi anche il grande hub intermodale e parcheggi lungo la promenade, impianti fotovoltaici, spazi per la socialità e attività sportive. Ora che la gara per la progettazione della trincea è avviata, l'amministrazione comincia a predisporre un calendario per "discutere" con tutti i portatori di interesse, dai tecnici ai professionisti, dalle associazioni di categoria ai semplici cittadini, fino a enti e istituzioni sulla possibilità di adottare questa soluzione. «Sarà un processo partecipativo»,



spiega il dirigente del Comune Daniele Olla. «L'obiettivo dell'amministrazione è disegnare una città del futuro, spiegando e coinvolgendo i cittadini nelle scelte». Mauro Madeddu RIPRODUZIONE RISERVATA



---

Pag. 6

PRIMO-PIANO

## «Da valutare l'impatto sulla viabilità»

Poche regole per ridisegnare via Roma. Con il centro, che diventerà un grande parco urbano lineare, anche la città che cambia. La chiave giusta, dicono gli ingegneri urbanisti, è pensare al futuro guardando al presente. Sembra un ossimoro, e forse lo è. Ma tradotto: significa che le scelte che si prendono oggi non solo devono avere respiro nel lungo periodo ma anche in quello stretto e attuale. Così, le città devono adattarsi a condizioni diverse e bisogna renderle più vivibili. E Cagliari non fa eccezione. Ecco che di fronte al progetto del nuovo waterfront, con il quale il Comune di Cagliari avvicina la città al mare, gli urbanisti spiegano che, per esempio, «un parco urbano lineare è certamente un fatto positivo per la città ma va considerato come un intervento marginale rispetto a un disegno più grande», spiega Corrado Zoppi, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica all'università di Cagliari. Il concetto lo ribadisce Federico Miscali, presidente dell'ordine degli Ingegneri di Cagliari: «È positivo che l'amministrazione introduca delle superficie permeabili, tanto verde e la volontà di riordinare il traffico in via Roma», con la famosa trincea. Gli interventi Migliore qualità dell'aria, un rapporto diverso con la natura, architettura sostenibile, creazione di spazi verdi connessi, mobilità dolce (pensando anche alla metropolitana): su questi pilastri poggia il cambiamento di città. E la piantumazione di alberi, oltre 200 quelli che saranno piantati in via Roma, non è certo solo una scelta estetica. «Un parco urbano è certamente qualcosa che ha un impatto positivo sulla città», spiega il professor Zoppi. «E bene anche la riqualificazione di viale Trieste, rappresenta un intervento importante non più rinviabile». Detto questo, però, «il progetto non risolve uno dei nodi principali di via Roma: ovvero la viabilità. Nel senso che», spiega ancora il docente universitario, «una infrastruttura se non è legata alla soluzione complessiva del problema, migliora le cose ma non risolve il nodo». Al netto di questo, «l'intervento è assolutamente migliorativo e per questo siamo certamente sulla strada giusta, ma dobbiamo considerarlo come un primo passo». I dettagli La continuità tra la città a il mare, il quartiere Marina e il porto, è al centro della trasformazione urbanistica in atto. «Il progetto può garantire questo aspetto», spiega l'ingegner Miscali. «L'obiettivo è la connessione diretta che segue il concetto espresso con l'abbattimento del muro dell'autorità portuale. Semmai», spiega ancora Miscali, «resta da capire come questo verde», gli oltre 200 alberi in più che "nasceranno" in via Roma, «non rappresenti una barriera». Altrimenti tanto vale. «Su questo si può aprire un ragionamento ma bisogna aspettare di conoscere i dettagli progettuali, la quantità e la dimensione degli alberi indicati nel master plan generale. Sembra», ma oggi è soprattutto una precauzione più che una preoccupazione, «che quasi si possa perdere la vista delle palazzate di via Roma per chi arriva dal mare». Rimane, invece, già da adesso «un apprezzamento per quanto si fa nelle infrastrutture di attraversamenti del traffico», dice ancora il presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari. Che poi conclude: «C'è una direttrice, con la trincea: capiremo in che modo viene risolto l'attraversamento verso il lato mare». (ma. mad.) RIPRODUZIONE RISERVATA

---



VIDEOLINA

[https://www.videolina.it/articolo/tg/2023/03/16/case\\_green\\_1\\_europa\\_accelera\\_gli\\_ingegneri\\_opportunit\\_ma\\_criteri-78-1178471.html](https://www.videolina.it/articolo/tg/2023/03/16/case_green_1_europa_accelera_gli_ingegneri_opportunit_ma_criteri-78-1178471.html)

**VIDEOLINA**

☰ HOME | TG | PROGRAMMI | RISINTONIZZA | LIVE VIDEOLINA 2

TG - SERVIZI TG Ieri alle 14:00, aggiornato ieri alle 14:40

## CASE GREEN, L'EUROPA ACCELERA. GLI INGEGNERI: «OPPORTUNITÀ MA CRITERI CERTI»

